

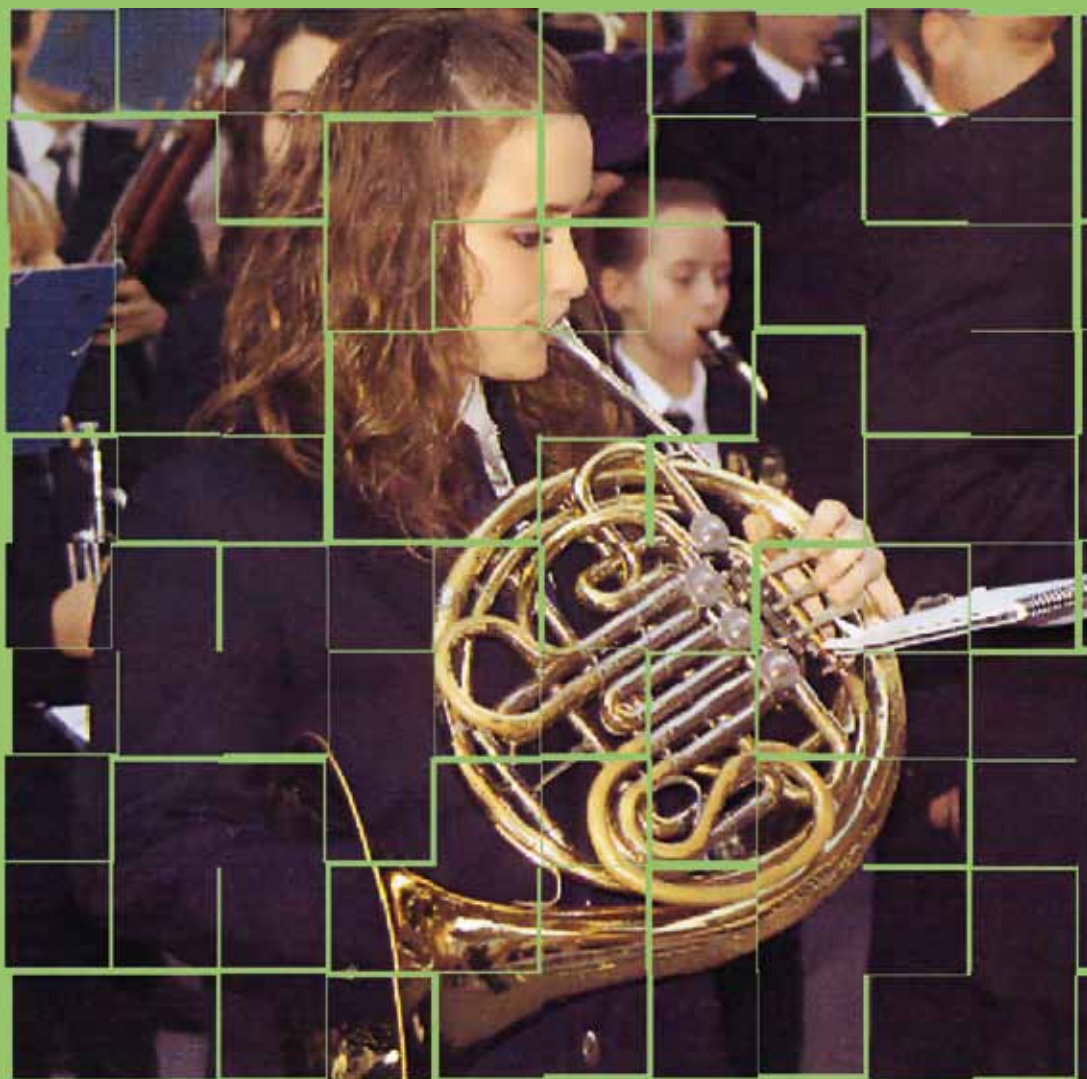
Risveglio Musicale

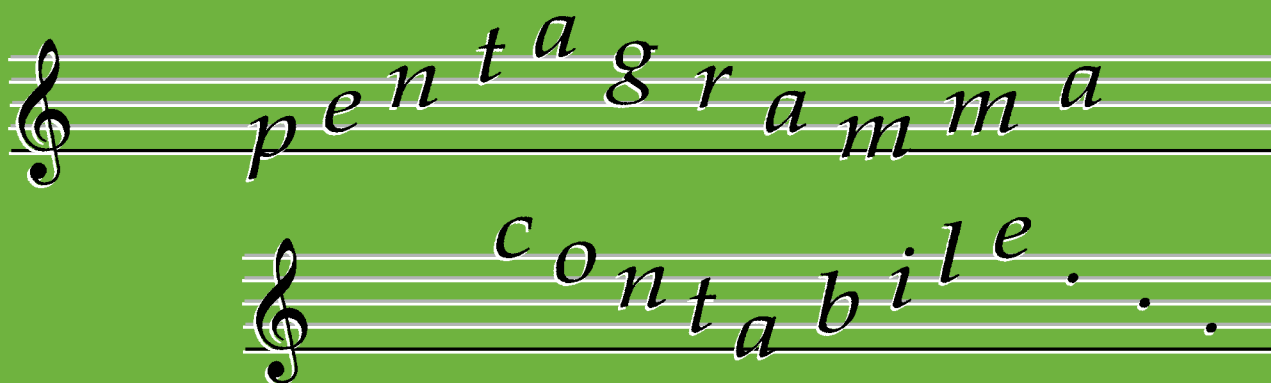
Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

anbima

n. 2 • Febbraio - Marzo 2011





Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale.

Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

AVVISO IMPORTANTE

A TUTTI I PRESIDENTI E MAESTRI ANBIMA

È in programma la pubblicazione di una collana di libri contenenti partiture e spartiti **INEDITI** di "Valore Artistico". Occorre esaminare i propri archivi se ve ne sono disponibili ed inviarli in fotocopia o con posta elettronica al proprio presidente regionale o alla sede ANBIMA di Roma.

Nella prima pubblicazione verranno inseriti brani composti dal 1861 al 1920.

Le quote di Tesseramento, in vigore dall'anno 2008, rimangono invariate anche per il

TESSERAMENTO ANNO 2011

- Quota associativa per l'Unità di Base €. 40.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 36.00 ai Consigli Regionali €. 4.00
- Quota associativa per i singoli Soci €. 3.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 1.00 ai Consigli Regionali €. 2.00

AI LETTORI • AGLI AMICI • AI COLLABORATORI

Nel riconfermare il suo impegno di essere al servizio della musica popolare si augura di annoverare anche per il 2011 nuovi lettori e nuovi amici invitando tutti a sottoscrivere il proprio abbonamento, la cui quota è di € 11.00.

C/C postale n. 53033007 intestato a:

ANBIMA

Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome Nome

Via CAP Città Prov.

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore

Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione

00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it
segreteria@anbimanazionale.it

Abbonamenti

abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa

MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 24 Febbraio 2011
Consegnato in posta a Roma
il 28 Febbraio 2011

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

anno 30 - nuova serie
Febbraio - Marzo 2011

n. 2

S O M M A R I O

- 5** Editoriale
- 6** La riscoperta di Antonio Vivaldi
"Il prete rosso" - G. Lazzeri
- 8** Uno dei canti più significativi e più adatti per
celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia - G. Tamburrini
- 9** Quando il compositore è donna - A. Sarcina
- 10** Italia: un'unica Nazione, un unico inno - P. Ingletti
- 12** 3° corso per capitani e mazzieri - L. Rebiscini
- 13** Suon di bande alla XV edizione
- 14** Auguri in musica a Rivignano (UD) - M. Macor
- 15** Le Majorettes Compatrum - M. Romersi
- 16** Per ricordare un grande amico dell'Anbima - Eco
- 17** Resterà solo una notizia
- 18** Le bande musicali a Mirabilandia - Programma
- 22** 85° anniversario del corpo musicale G. Verdi
di Cogliate (MB)
- 23** La banda di Osimo incontra gli alunni - GdS
- 24** Concerto di Natale a Comiso
- 25** Filarmonica "G. Verdi" di Reggelli (FI) - E. Montigiani
- 26** Riceviamo e pubblichiamo
I nostri servizi
- 27** Arcadia Musica e Saporì

DOVE VA L'ANBIMA??.....

Una domanda non facile da proporre, ma ancor meno facile esprimere risposte.

Parole che hanno un senso di provocazione, almeno questo potrebbe essere il pensare di coloro che interpretano o non lo vogliano interpretare in uno spazio non circoscritto, bensì ad ampia espansione interpretativa.

Da cinquantacinque anni sul territorio l'ANBIMA sa esprimere la sua immagine nel contesto socio-culturale nella totalità delle regioni unite 150 anni fa, del quale festeggiamo l'anniversario.

Fortemente consapevoli di ciò, caparbiamente nel periodo di operatività, si è cercato di creare una "unità" di persone disponibili ad essere a "servizio" di quanti hanno sempre visto il nostro Associazionismo quale punto di riferimento, vero faro del mondo bandistico e della Musica Popolare.

Da simili riflessioni positive, è difficile accettare visuali così differenti tra di loro, che purtroppo vanno a travisare gli scopi principali, capaci di infondere speranze future, quindi se, per ambizioni, molte volte personali, dovessimo arrivare ad illogiche pressioni atte solamente a creare divergenze nella conduzione dell'Associazione, quali sarebbero i risultati a cui andremmo incontro?

LA SPERANZA È IN NOI, NON TRADIAMOLA!

Il Presidente Nazionale

LA RISCOPERTA DI ANTONIO VIVALDI

“IL PRETE ROSSO”

di Giampaolo Lazzeri

La riscoperta dell'opera di Antonio Vivaldi è un fatto piuttosto recente, infatti soltanto nei primi decenni del novecento, sull'onda di un rinnovato interesse per la musica di Bach e della produzione strumentale del primo settecento fu coinvolto il nome di Vivaldi, dapprima marginalmente e successivamente sempre più da protagonista in approfondite ricerche storiografiche e musicologiche.

Tali ricerche culminarono nella scoperta, avvenuta negli anni trenta, di una ricchissima raccolta di opere manoscritte vivaldiane, nella maggior parte inedite, un tempo appartenute al nobile genovese Giacomo Durazzo (1717 – 1794).

La raccolta comprende oltre 300 concerti, 14 opere complete, numerose composizioni vocali profane, sonate e cinque volumi di opere vocali sacre; tale raccolta si trova oggi presso la Biblioteca Nazionale di Torino (Fondo Foà – Giordano) e contiene la maggior parte delle opere di Vivaldi attualmente conosciute.

Le composizioni strumentali costituiscono il grosso della raccolta, ma non meno importante, per consistenza numerica e valore musicale, risulta anche il fondo delle opere sacre e dei melodrammi. Anzi sono proprio queste due ultime categorie di opere a costituire, nel campo degli studi vivaldiani, le acquisizioni critiche più recenti e stimolanti. Infatti, se la grandezza di Vivaldi compositore strumentale è un dato ormai conosciuto da tutti, ben poco si sa sulla sua attività di operista, e meno ancora su quella di compositore sacro.

In una sua lettera Vivaldi afferma di aver composto ben 94 melodrammi, mentre noi oggi abbiamo notizia di sole 34 composizioni di questo genere; e considerazioni analoghe potremmo farle anche a proposito delle opere sacre. Per quello che riguarda la riscoperta delle composizioni di carattere religioso, gli annali vivaldiani riportano una data, quella del 1939, ed il nome di una città, Siena.

Proprio a Siena, Alfredo Casella fece eseguire per la prima volta in tempi moderni, nell'estate del 1939, il Gloria in Re maggiore per soli, coro e orchestra RV 589.

L'esecuzione di questa composizione suscitò notevole interesse su questo aspetto da troppo tempo dimenticato dell'arte di Vivaldi; purtroppo, la particolare situazione internazionale sull'imminente scoppio della seconda guerra mondiale, non favorì un approfondimento agli studi

musicologici e alla diffusione, su scala internazionale delle più recenti acquisizioni critiche, tant'è che l'iniziativa di Casella rimase un fatto isolato. Nel secondo dopoguerra c'è stata una ripresa d'interesse nei confronti dell'opera sacra vivaldiana tanto che oggi possiamo dire che, tanto a livello di studi musicologici, quanto a quello delle esecuzioni pubbliche e delle incisioni discografiche, le opere sacre di Vivaldi godono di una buona popolarità.

Se analizziamo il catalogo delle opere di Vivaldi redatto dal musicologo danese Peter Ryom – e dal quale la sigla RV (Ryom Verzeichnis = catalogo Ryom) apposta alle composizioni del “Prete Rosso” – troviamo ben 59 composizioni sacre, così ripartite:

- 1 Oratorio (Juditha Triumphans)
- 1 Messa
- 1 Kyrie
- 2 Gloria
- 2 Credo
- 20 Salmi e canti biblici
- 9 Inni, sequenze, antifone e cantici
- 12 Mottetti
- 8 Introduzioni
- 3 Composizioni varie (di dubbia autenticità)



In maggioranza i manoscritti di queste composizioni sono oggi in possesso del fondo Foà – Giordano della Biblioteca Nazionale di Torino; di altre opere si ha poi notizia grazie ai libretti o ad altre fonti d'epoca, mentre le musiche sono purtroppo andate perdute. Alcune di queste composizioni sono unanimemente ritenute dei capolavori.

La musicologia vivaldiana ha appurato con sufficiente attendibilità quali furono le circostanze che permisero a Vivaldi di avvicinarsi alla musica sacra. In un secolo in cui la nozione di composizione fine a se stessa, scritta per interiore e autonomo impulso creativo e affidata al presente e ai posteri come messaggio assoluto era del tutto ignota, neppure un musicista estroso come Vivaldi avrebbe potuto scrivere tante opere sacre al di fuori di un preciso incarico dato dagli organi competenti e pertanto retribuito. L'occasione di comporre musica sacra fu offerta a Vivaldi intorno al 1712, a causa della malattia del compositore Francesco Gasparini (1668 – 1727), maestro di coro nello stesso Ospedale della Pietà dove Vivaldi prestava servizio con l'incarico di "maestro di violino".

Vivaldi, inizialmente, aiutò occasionalmente il Gasparini collaborando alla stesura di alcune composizioni sacre e infine, nel 1713, assunse l'incarico di provvedere personalmente alla stesura delle opere per le più importanti

solennità religiose dell'Ospedale. Per svolgere tali mansioni Vivaldi ricevette, nel 1715, un compenso straordinario di ben 50 ducati; probabilmente mantenne tale incarico fino alla fine del 1719, quando fu assunto, per quello specifico incarico, il fiorentino Carlo Luigi Pietro Grua (1655 ca – 1726), fatto rientrare in Italia direttamente dalla corte palatina di Dusseldorf. Un secondo avvicendamento tra i maestri di coro Giovanni Porta e Gennaro d'Alessandro si verificò tra il 1737 e il 1739 e non possiamo escludere se anche in questa circostanza l'incarico di provvedere alla stesura di opere religiose fosse affidato a Vivaldi; è certo che, nel 1730 Vivaldi fu retribuito, dal consiglio dell'Ospedale della Pietà, per la stesura di 6 Salmi e 11 Mottetti. Oggi di Vivaldi ci restano due Gloria (RV 588 e RV 589), entrambi per soli, coro e orchestra, ed entrambi in Re maggiore.

Queste due composizioni presentano numerose analogie formali, quindi possiamo pensare che siano state composte nello stesso periodo. Nel Gloria RV 589, la totale assenza di voci maschili, lascia pensare ad una esplicita destinazione per l'Ospedale della Pietà e per le celebri cantatrici e strumentiste che in esso operavano; è significativa, nella partitura autografa, l'assenza di qualsiasi indicazione sulle esecutrici dell'opera, a differenza di quanto troviamo su altre partiture vivaldiane, in cui il nome delle interpreti appare a fianco di ogni rispettiva parte.

Lo stile del Gloria è, come in quasi tutte le opere sacre di Vivaldi, il moderno "stile concertato" con strumenti. In altre parole, Vivaldi, non prestò quasi alcuna attenzione al vecchio stile "a cappella" che a stento cercava di sopravvivere in tutta Italia, nonostante nella stessa Venezia del periodo di Vivaldi vi fossero illustri cultori come il Lotti e il Caldara.

Lo stile "a cappella", soppiantato dai gusti del pubblico e dei compositori, non riprese vitalità neppure dalle direttive religiose di allora che erano contrarie all'introduzione degli strumenti nelle chiese, pertanto Vivaldi fu uno degli esponenti più autorevoli e conseguenti del nuovo "stile concertato" e contribuì alla sua definitiva affermazione.



UNO DEI CANTI PIÙ SIGNIFICATIVI E PIÙ ADATTI PER CELEBRARE I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA È QUELLO INTITOLATO "LA BELLA GIGOGIN".

di Guerrino Tamburrini Consulta Artistica Nazionale

È un canto patriottico scritto dal compositore milanese Paolo Giorza (1832-1914), una canzone tanto famosa quanto amata durante la seconda guerra d'indipendenza. Venne eseguita la prima volta presso il teatro Carcano di Milano la sera di S. Silvestro del 1858 diventando subito la canzone simbolo dei bersaglieri e un inno che incoraggiò i nostri soldati contro il nemico. Quando la Banda Civica intonò le note di quella polka il pubblico avvertì subito il messaggio implicito in essa contenuto e obbligò il Maestro Rossari a ripeterla per otto volte. Si invitava il popolo ad aver pazienza e attendere il consolidamento dell'alleanza tra Vittorio Emanuele II e Napoleone III (*lassàla maridà*) per poter marciare (*dàghela avanti un passo*) e vincere il nemico.



L'origine del testo è incerto, anche se è probabile che l'autore abbia preso spunto da alcune strofette lombardo-piemontesi del tempo. La canzone ebbe un tale successo che la suonavano anche le bande militari austriache ed è divertente che nella battaglia di Magenta sia gli austriaci che i francesi si affrontarono al suono della stessa canzone. Secondo Giuseppe Fumagalli, fondatore e primo presidente della "Società bibliografica Italiana", il testo della canzone fu completato grazie ad un mosaico di strofe di vecchi canti popolari di varie parti d'Italia e il nome piemontese Gigogin sta per diminutivo di Teresa. Fuggita dal collegio, Gigogin riesce ad arruolarsi tra i volontari lombardi ottenendo l'incarico di vivandiera; conosce Mameli, se ne innamora, e a Goito soccorre e rificilla le truppe italiane. Ma nessuno seppe mai il suo vero nome, se fosse realmente esistita; resta l'ideale di una donna eroina, coraggiosa e stimolatrice, che ha sposato la causa dell'unità dell'Italia, la cui giovinezza non è mai sfiorita.

Lo storico Carlo Romani racconta che *dopo il 1849 la Musa popolare tacque come soffocata sotto il succedersi della catastrofi. Tacque davanti alle forche del 6 febbraio 1853; tacque di fronte alla silenziosa opera di preparazione del Cavour, ma quando all'orizzonte apparve un barlume di luce, nunzio di prossime battaglie, allora per le vie di Milano e di altre città tornarono a risuonare le gaie canzoni della lotta. In quei casi il popolo vede e interpreta le poesie secondo i significati che vuole ad esse attribuire, e dà un significato politico e contingente anche alle frasi apparentemente più insignificanti. Tale è il caso della nota canzonetta, scritta dal fecondo musicista milanese Paolo Giorza.*

I versi della canzonetta sono una raccolta dei più disparati motivi: c'è l'elemento patriottico, l'elemento popolare e l'elemento grottesco, privo di significato e di allusioni politiche. Il popolo vi vide un incitamento all'unione e alla lotta politica, ma la sua fortuna immediata dipese sicuramente dall'energia ritmica sprigionata dalla musica. Le allusioni politiche sono poche ed incerte: si parla di una ragazza tutta incipriata che si affaccia alla finestra e dice di essere ammalata per non mangiar polenta. I milanesi videro in quella ragazza l'Italia che non vuole stare più sotto la bandiera austriaca (*polenta*), bisogna lasciarla maritare al Piemonte e ogni giorno che passava (*dàghela avanti un passo*) era un passo in avanti verso la liberazione.

Giovanni Visconti Venosta in "Ricordi di Gioventù" racconta che alcune bande dell'epoca erano solite salutare l'anno nuovo suonando per le vie della città, ripetendo ogni tanto *fra gli applausi della gente una canzone popolare, venuta fuori da poco, chiamata "La bella Gigogin". La musica della canzone era facile e vivace, le parole erano scipite e quasi senza senso, ma tra esse c'era un ritornello che diceva "dàghela avanti un passo": parole a cui il pubblico dava un significato patriottico sottinteso, accogliendola con entusiasmo.*

un suggerimento e un aiuto per le Corali iscritte all'Anbima

QUANDO IL COMPOSITORE È DONNA... ALMA SCHINDLER-MAHLER

di Antonia Sarcina

Nel multiforme e variegato mondo musicale femminile a noi noto, occupa un particolare posto di riguardo la compositrice austriaca Alma Maria Schindler, figlia del pittore E.J. Schindler.

Nata a Vienna nel 1879, studiò composizione prima con J. Labor e più tardi con Zemlinsky, maestro anche di Schonberg. Nel 1901 conobbe il celebre compositore e direttore d'orchestra Gustav Mahler, di 19 anni più grande di lei e lo sposò.

Donna colta ed affascinante, Alma riuscì a conquistare il carattere introverso del coniuge. Entusiasta del successo e dell'arte del marito, sacrificò il proprio talento di compositrice per dare più spazio a quello di madre e di moglie.

Nell'estate del 1903, scrive Alma nel suo libro-diario, "...suonavo al pianoforte i miei molti Lieder e la mia Klaviersonata con l'intenzione di rimettermi a comporre...", in realtà, dopo la morte di Mahler nel 1911, Alma Schindler non scrisse altre composizioni. Le uniche opere da lei pubblicate sono i 14 Lieder per canto e pianoforte.

La mia analisi dello stile e della formazione artistica della Schindler riguarda, dunque, l'unica raccolta delle sue opere pubblicata, i 14 Lieder appunto.

Ispirati da testi di autori a lei molto noti, quali: Dehmel, Hartleben, Falke, Werfel, Heine, Novalis, Rilke furono probabilmente composti tra il 1890 e il 1901.

I primi ad essere pubblicati i "Funf Lieder" nel 1910.

Robert Schollum in un suo articolo su questi Lieder, nota che è evidente l'influenza di scuola Zemlinsky, dell'estetica

wagneriana e anche in parte della struttura formale brahmsiana.

Tra tutti i 14 Lieder sono apprezzabili di più, a mio avviso, i seguenti: "Licht in der Nacht" "Hymne", "Ekstase", "Der Erkennende".

Di notevole difficoltà tecnica è la scrittura pianistica che la Schindler non usa come semplice accompagnamento, bensì come sostegno orchestrale, contrapponendosi alla voce in un dialogo continuo. La linea melodica dei Lieder segue, spesso in modo sillabico, il testo poetico, calcando in maniera incisiva le parti più importanti dei versi.

Alma Schindler morì a New York nel 1964, lasciando oltre a Lieder, anche una sua autobiografia, "Mien Leben" pubblicata nel 1963 in Germania e tradotta anche in Italiano.

Spero che questo mio articolo su di lei possa contribuire alla sua riscoperta come donna ma soprattutto come compositrice degna di reggere il confronto con compositori suoi contemporanei che hanno avuto la fortuna di nascere uomini.



M° compositori donne che hanno composto musica per banda:

Barbara Giuranna

Anne Mc. Giunti

Teresa Procaccini

Antonia Sarcina

ITALIA: UN'UNICA NAZIONE, UN UNICO INNO

di Paola Ingletti

L'Italia unita. Un sogno, una speranza che, dopo innumerevoli patimenti e dolori, si concretizza in certezza attraverso due momenti fondamentali: il primo risalente al 26 ottobre del 1861, data del memorabile incontro a Teano tra Garibaldi e il re Vittorio Emanuele; il secondo al 1870, con la presa di Roma. Due eventi densi di significato, accompagnati entrambi dai canti dei soldati che intonano le note di un unico inno: quello del genovese Goffredo Mameli, giovane ardente e appassionato patriota, capace di esprimere il suo sentimento nazionalistico con imprese e parole.

Lo ricordiamo infatti, sia come intrepido milite, sia come ispirato poeta in grado di comporre i notissimi versi de *Il Canto degli Italiani*, intonato da Garibaldi e dai 'mille' durante la conquista dell'Italia meridionale, nonché dai bersaglieri in occasione appunto della presa di Roma, per il definitivo compimento dell'unificazione nazionale.

Così lo descrive Giuseppe Mazzini nelle parole scritte in una lettera rivolta ai giovani e risalente al 1849, durante i tristi giorni del suo esilio in Svizzera: **"lo lo conobbi, dopo che s'era da oltre un anno affratellato meco per lettere e unità di lavoro, la prima volta nel 1848 a Milano. E ci amammo subito. Era impossibile vederlo e non amarlo. Giovine allora, s'io non erro, di ventidue anni, egli accoppiava i due estremi, sì rari a trovarsi uniti, che Byron prediligeva: dolcezza quasi fanciullesca, ed energia di leone da rivelarsi (e la rivelò) in circostanze supreme..."**. Goffredo Mameli, morto a soli ventidue anni nel 1849, tre giorni dopo la caduta della Repubblica Romana, a causa di un'infezione verificatasi a seguito dell'amputazione della gamba sinistra, dove era stato precedentemente ferito durante la difesa della città di Roma, assediata dai Francesi. Muore lui, sì, ma non le parole del suo inno che 'gridano' al mondo la fede in un'Italia unita. La figura di Mameli riassume in sé le caratteristiche di coloro che possiamo a ragione definire come i due capisaldi del Risorgimento italiano: Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi. Del primo ne assorbe il pensiero, la razionalità, la capacità dialettica, la fede; del secondo il vigore, la passione, la prontezza nell'azione, lo slancio.

Giosuè Carducci, insigne poeta ottocentesco, lo erige in mezzo ai due grandi come colui che idealizza in sé la generazione del '48 e che, citando le stesse parole del vate: **"... dietro la parola di Mazzini e la spada di**

Garibaldi corse alla morte con la poesia sulle labbra e la primavera nel cuore!". Mameli, sebbene nel corso della sua pur breve esistenza si sia dedicato a comporre numerose poesie d'amore, è noto ai più per le poesie di guerra, per gli inni patriottici, in primis ovviamente, quello dedicato alla nostra nazione che è stato motivo, in tempi recenti, di molteplici critiche. Infatti, se Carducci lo apostrofa come un inno glorioso risuonante per tutte le terre e su tutti i campi di battaglia negli anni 1948 e 1949, non solo sprizzante entusiasmo e sincero amor patrio da tutti i versi, ma capace altresì di raggiungere immediatamente il cuore del popolo, è altrettanto vero che ai nostri giorni soprattutto la prima quartina, quella più cantata e più udita, è stata oggetto di diffidenza, se non di derisione. Eccone di seguito il famoso testo:

**Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta;
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.**

Il motivo è da ricercare probabilmente nei ridondanti riferimenti storici e precisamente relativi a Scipione l'Africano, figura ardita ed eroica della Seconda Guerra Punica o ancora relativi alla dea Vittoria, artefice della nostra indipendenza.

**Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma;
chè schiava di Roma
Iddio la creò.**

Tuttavia, è anche innegabile il sincero ardore che fuoriesce istintivo dalla terza strofa con evidenti richiami ai valori mazziniani.

**Uniamoci, amiamoci;
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:
uniti, per Dio,
chi vincer ci può?**

Il nostro inno, musicato da Michele Novaro, compositore certamente non così celebre ma che ha saputo incorniciare un testo quantomeno complesso con una melodia accattivante e vigorosa, conserva una certa efficacia e quando lo ascoltiamo, non possiamo non rimanere almeno un po' coinvolti e commossi da quelle parole sì enfatiche, ma allo stesso tempo impreziosite da un sincero e appassionato amor patrio. Insomma, *Il Canto degli Italiani* non ha la pretesa

di essere un capolavoro musicale e tantomeno testuale, però resiste al trascorrere inesorabile del tempo ed è largamente conosciuto, a differenza di altre composizioni patriottiche, come ad esempio *Allarmi, all'armi!* del grande operista italiano Giuseppe Verdi che restano nei ricordi di un esiguo numero di amatori. Noi Italiani lo intoniamo con orgoglio e devozione, perché è il nostro inno, perché ci fa sentire più forti e più uniti e a noi va bene così!

CANTO NAZIONALE¹

Versi di G. Mameli

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria ?!
Le porga la chioma
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Roma da secoli
Calpesti, derisi
Noi siamo² da secoli
Calpesti, derisi
Perché non siam Popolo,
Perché siam divisi:
Raccolgaci un'Unica
Bandiera, Una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
L'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio,
Chi vincer ci può !?

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Ah,³ l'aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
Bevè, col Cosacco
Il sangue Polacco:
Ma il cuor le bruciò.

Ah, l'aquila d'Austria
Le penne ha perdute

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò. (Si!)⁴

Note di Nino Mameli

¹ Goffredo Mameli intitolò questa poesia "Canto Nazionale".

² <<Noi siamo ...>> e non <<Noi fummo ...>> perché il dominio straniero ai tempi di Goffredo Mameli era ancora in atto e l'Italia era ancora divisa in tanti piccoli Stati; inoltre il passato remoto <<fummo>>, inserito incautamente e senza il consenso del Mameli, stona con tutti i verbi al presente contenuti in questa seconda strofa.

³ <<Ah, ...>> e non <<Già, ...>> perché questa interiezione era stata scritta dal Mameli sulla prima stesura che incomincia con <<Evviva l'Italia ...>>.

Goffredo Mameli con l'interiezione <<Ah>> ha voluto esprimere meraviglia e beffa allo stesso tempo per l'indebolimento dell'Impero d'Austria ormai in atto <<Ah, l'aquila d'Austria - Le penne ha perdute>>; mentre <<Già>> in questo contesto è più avverbio che interiezione ed indica semplicemente l'avvenuto compimento dell'azione, senza conferire al verso alcun senso di stupore.

⁴ Questo <<Si!>> è stato aggiunto da Michele Novaro per dare più forza alla conclusione del ritornello.

3° CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE DEI GRUPPI MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO

di Luca Rebiscini

Su richiesta dell'ANBIMA Nazionale, l'Associazione Filarmonica Lama (banda e majorettes con esperienza trentennale, con sede nell'alta Umbria in provincia di Perugia) ha organizzato il "3° corso per capitane e mazzieri dei gruppi di majorettes nel mondo bandistico", che si è svolto sabato 29 e domenica 30 gennaio presso la palestra di Lama, concessa dal Comune di San Giustino che ha patrocinato l'evento, ed ha visto protagoniste 48 ragazze appartenenti a 17 gruppi provenienti da 6 regioni d'Italia.

Come da programma, la manifestazione si è aperta con il saluto del Presidente Nazionale Cav. Carlo Monguzzi, del Vice Sindaco del Comune di San Giustino Silvia Dini e di Luca Rebiscini, Presidente della Filarmonica Lama, che ha dato il benvenuto a tutti i presenti e alle partecipanti al corso.

Quindi la parola è passata alle 2 insegnanti MONICA RIZZI e ANGELISA VENDRAMIN, componenti la Consulta Artistica Nazionale ANBIMA, che hanno iniziato la lezione.



Domenica mattina alle 9 ritrovo di tutte le ragazze in palestra per la seconda parte del corso e il pomeriggio, iniziato con la consegna degli attestati di partecipazione da parte dell'Assessore alla Cultura del Comune di San Giustino Stefania Ceccarini e del Presidente ANBIMA Cav. Monguzzi, è proseguito con l'esibizione delle majorettes della Filarmonica Lama (che hanno presentato 2 coreografie su marce della propria banda).

Quindi spazio a tutte le ragazze iscritte al corso, che hanno presentato una coreografia realizzata dalle 2 insegnanti durante la lezione, commenti e considerazioni finali. Alle 16.30 chiusura del corso con enorme soddisfazione di tutti i partecipanti ed organizzatori.

“SUON DI BANDE” ALLA XV EDIZIONE GEMELLAGGIO CON IL COMPLESSO BANDISTICO DI FURCI

Il Corpo Bandistico Cittadino di Polverigi (AN) ha organizzato la XV edizione della rassegna musicale “SUON DI BANDE”, con il patrocinio del Comune di Polverigi e della Pro Loco. La manifestazione, dedicata alla musica bandistica, ha visto quest’anno esibirsi, oltre alla banda musicale locale diretta dal maestro Roberto Gazzani, il Concerto Bandistico Città di Furci (CH), ospite nelle Marche per l’occasione, guidato dai maestri Nicola Ciancaglini e Renato “Dino” Gaeta.

Due realtà, le bande di Polverigi e Furci, accomunate da una lunga e gloriosa storia (il complesso marchigiano è nato nel 1901, quello abruzzese negli anni Trenta del ‘900), da un’età media estremamente bassa dei propri componenti e dalla vitalità associativa e musicale assicurata anche dalla floridezza delle rispettive scuole di musica.

Per il Corpo Bandistico di Polverigi il traguardo delle 15 edizioni della rassegna “SUON DI BANDE”, che ha portato ad esibirsi nel piccolo centro dell’anconetano moltissimi gruppi gemellati è davvero lusinghiero e testimonia la passione e il buon livello organizzativo che anima l’Associazione, i suoi componenti e il Consiglio Direttivo.

Nel corso dei concerti in Villa Nappi, le due bande si sono scambiate doni e targhe ricordo della manifestazione, consegnati per Polverigi dal Presidente Alfredo Brugè e per Furci dal Presidente Giovanni Ciancaglini. Anche il Comune di Polverigi ha voluto sottolineare il plauso per l’iniziativa e per l’attività dei complessi bandistici, e lo ha fatto il Presidente Provinciale ANBIMA.



AUGURI IN MUSICA CON LA BANDA “PRIMAVERA” DI RIVIGNANO (UD)

di Marco Macor

Come ormai tradizione, anche quest'anno la Banda Musicale "Primavera" sotto la direzione del M° Simone Comisso ha voluto concludere l'annata musicale porgendo gli auguri al proprio pubblico con i Concerti di Natale. I concerti segnano la conclusione di un anno ricco di iniziative e di soddisfazioni per il gruppo rivignanese: da ricordare il Master di clarinetto tenuto dal prof. Davide Teodoro, la trasferta in Svizzera su invito della Filarmonica Mosaico di Lugano, l'organizzazione della rassegna estiva Bande in Piazza e la partecipazione a numerose manifestazioni concertistiche ed istituzionali nel corso dell'anno.

Il repertorio proposto durante le serate è stato decisamente vario per generi ed ambientazioni: all'apertura con il "Glorioso" (originale per banda di Ed Huckeby) è seguito un potpourri di suggestive melodie tratte dal "Firebird" di Stravinsky; è stata quindi la volta dell'ospite della serata Alex Sebastianutto, virtuoso del sax (già

vincitore di numerosi concorsi a livello europeo) che si è esibito in "Oblivion" di Astor Piazzolla ed "Antipánico", brano per banda ed Heavy Metal sax, scritto appositamente da Stefano Melillo per la banda regionale dell'Anbima ed Alex Sebastianutto. Con il brano "African Wildlife" di Kees Vlak la banda ha idealmente trasportato il pubblico nelle calde e sconfinata giungle africane, grazie anche alle sonorità ed ai ritmi dello djembe solista.

Dal continente africano all'America dei musical con "Chicago", un simpatico medley arrangiato da Victor Lopez nel quale sono stati proposti brani di stile blues e jazz come "My own best friend", "Razzle Dazzle" e "All that jazz".

È stata quindi la volta di "Lassus Trombone", celebre marcia in stile ragtime per banda e tromboni solisti composta da Henry Fillmore agli inizi del Novecento.

Il repertorio della serata si è quindi concluso con l'esecuzione della celebre "Ouverture" tratta dal Guglielmo Tell musicato da Rossini.



LE MAJORETTESE COMPATRUM ALLA LONDON NEW YEARS'S DAY PARADE

di Mauro Romersi

"Tentar non nuoce", recita un vecchio detto e le Majorettes Compatrum iscritte all'Associazione "ANBIMA" hanno tentato, inviando il curriculum, di partecipare alla New Year's London Day Parade, tradizionale sfilata che si tiene nella capitale inglese il primo dell'anno.

Richiesta esaudita e l'aiuto di sponsor, a partire dal Comune l'ha resa possibile.

Quella del 2011 era la venticinquesima edizione e mai, in precedenza, un gruppo italiano aveva preso parte ad un evento che raccoglie decine di Marching Band provenienti dalla High School statunitensi, centinaia di cheerleader a stelle e strisce e gruppi provenienti dal Regno Unito (band, associazioni di volontariato, macchine e biciclette d'epoca, clown, scuole di ballo, ecc.).

Il primo dell'anno alle ore 10.30 veniamo prelevati dal pullman dell'organizzazione e portati a Westminster per la foto ufficiale; di seguito spostamento nella zona di Green Park dove è fissato il concentramento dei gruppi. Partiremo per settantaquattresimi e quindi c'è tutto il tempo per familiarizzare e scambiare doni con la Catholic Higt School Marching Band del Michigan che sarà la nostra compagna d'avventura.

Dopo un'attesa di circa due ore finalmente si va: il freddo è pungente ma l'adrenalina è a mille, le ragazze sono cariche e vengono letteralmente spinte da due ali di folla (la BBC valuterà le presenze intorno alle 500.000 unità) e soprattutto dalle centinaia di italiani che con entusiasmo dichiarano la loro provenienza e ci salutano con il classico "Forza Italia".

Piccadilly, Piccadilly Circus, Waterloo Place, poi Trafalgar Square e giù fino a Whitehall and Parliament Street per chiudere a Downing Street con l'esibizione davanti al palco d'onore.

Descrivere quest'esperienza a parole è praticamente impossibile: siamo convinti che le ragazze la porteranno nel loro cuore per tutta la vita come ricorderanno con piacere il tour di Londra, la visita a Castello di Windsor e, perché no, le scorribande notturne a Covent Garden.



.... per dire che l'ANBIMA abruzzese continua a vivere e per ricordare un GRANDE AMICO dell'ANBIMA

di Eco

Quando ascolti una banda abruzzese, la mente ti va subito alla celebre marcia sinfonica di Giovanni Orsomando.

Pochi sanno che egli la scrisse recuperando e ispirandosi ai motivi delle "bandicine" e "paranzelle" (tipiche formazioni locali composte da una decina di eterogenei strumentisti) che accompagnavano e soprattutto sostenevano il cammino, spesso fatto di notte e per impervi sentieri, dei pellegrini diretti ad un celebre Santuario dell' aquilano. Soprattutto ripensi a come i complessi bandistici abruzzesi abbiano segnato per oltre un secolo il panorama musicale di quella terra "forte e gentile". Mario Pomilio, letterato orsognese, autore del celebre "Quinto Evangelio", caso letterario degli anni '70 del secolo scorso, nella prefazione dell' ormai introvabile libro postumo "Maestro Musica", nel quale il giornalista Lamberto De Carolis raccoglie con dovizia notizie e aneddoti sulle principali formazioni "da giro" delle quattro province abruzzesi, così sintetizza questo speciale "mondo": "... tradizione di primo piano è stata anche quella delle bande musicali, che dalla fine del secolo scorso fin verso il 1960, direi per approssimazione, hanno esplicato un ruolo culturale d' eccezione portando per ogni dove e rendendo popolari le grandi musiche dell' Ottocento, e in ispecie la musica operistica italiana.

L' Abruzzo, a quanto ne so, condivideva con la Puglia il primato in questo campo. Più numerose, più massicce, sosteneva mio padre, le musiche pugliesi, più raffinate quelle abruzzesi".

Da dove derivano questo "ruolo culturale" e questa "raffinatezza"? A spiegarcelo con puntigliosa analisi è Cesare Serafini nel suo libro "L' Abruzzo e l'artigiano-bandista", con il quale si propone: a) "di condurre una indagine conoscitiva dell' ambiente socio-economico nel quale il movimento bandistico ebbe la possibilità di realizzarsi", b) "di evidenziare il contributo apportato dalla Banda al progresso civile e culturale della parte più umile della popolazione, c) di valutare il livello artistico toccato dalla Banda in riferimento al repertorio e all' esecuzione musicale ... nella prospettiva di una auspicabile rinascita della passione bandistica in un contesto storico naturalmente diverso". Serafini colloca il "fenomeno" banda all' interno di un complesso ambiente geofisico-sociale, suddividendo in quattro componenti il tessuto sociale abruzzese: 1) le montagne e i suoi antichi pastori; 2) la campagna e i suoi poveri contadini; 3) i paesi e i suoi valenti artigiani; 4) il mare e i suoi fieri pescatori.

La Banda, formata da artigiani: sarti, calzolari, falegnami e fabbri, al pari della gente d' Abruzzo, soggetta al fenomeno migratorio (transumanza pastorizia, spopolamento delle campagne ed emigrazione verso le città e all'estero) è definita "complesso migrante" proiettato ad animare le tante feste patronali dei grandi e piccoli centri delle regioni centro-meridionali; è espressione dell'intero paese, che unisce gli abitanti in un unico Coro, in un "tacito patto sociale". In sintesi la Banda "interpretava l'anima popolare nelle sue migliori aspirazioni e nel suo elementare bisogno di canto e di gioia". Addirittura, ci rammenta De Carolis, nel citato libro: "C'erano tempi in cui dei villaggi che contavano qualche centinaio di abitanti vantavano tuttavia una banda di una trentina di elementi, con la sorprendente statistica che erano più conosciute le note musicali che le lettere dell' alfabeto" (sic!). E in conclusione: "Si può dire che la Banda è parte integrante degli usi e costumi d' Abruzzo e che oggi giorno è difficile dissociarla da ogni manifestazione popolare ... Giovani o non giovani avvertiamo che la Banda fa parte delle nostre emozioni, delle nostre attese e dei nostri affetti, quegli affetti che perpetuano l' amore della famiglia e il richiamo alla propria terra".

Queste emozioni, attese, affetti, cessate le celebri "bande da giro" e scomparse le piccole formazioni paesane, hanno consentito a convinti e tenaci appassionati di perpetuare e riprendere, dove possibile, e creare nuove, dove non esistevano, bande il cui organico è prevalentemente composto da giovani, formati all' arte musicale nelle nuove scuole locali.

E' questo il caso di Gissi in provincia di Chieti e delle altre località abruzzesi che negli ultimi cinque lustri hanno attivato nuovi gruppi bandistici. A scandire e cadenzare questa rinnovata attività musicale, oltre ai molteplici servizi ed esibizioni per le numerose manifestazioni programmate nel territorio, vengono organizzati i RADUNI BANDISTICI, proposti quali momenti "forti" di amici-zia tra le Bande della Regione.

Per Gissi il 2010 ha segnato la 24a edizione, definita dal Presidente Onorario Mario Cappella, come "uno spettacolo che si ripete, ormai, da oltre un ventennio perché voluto e costruito con l' intento di far vivere a tutti coloro che parteciperanno un emozionante viaggio realizzato attraverso la suggestiva sinergia di musica, movimento ed immagine",



e dal Presidente Gianpiero D'Ercole: *"... appuntamento fisso per la cittadinanza, un'occasione di ritrovo per i musicisti e per gli appassionati di musica del nostro territorio, una tradizione viva e vivace per il nostro paese"*. Personalmente è il quarto appuntamento al quale partecipo.

Dal 2006, anno celebrativo del 20° di fondazione dell'Associazione "Amici della Musica" ad oggi, ho potuto apprezzare la notevole capacità organizzativa della manifestazione e l'elevata qualità delle formazioni partecipanti. In questo vivace e articolato contesto culturale è da evidenziare l'inaugurazione della statua di Santa Cecilia, opera di un artista locale, fatta in occasione del Raduno 2008 e collocata nel piazzale antistante la scuola di Musica e sede della Banda.

Il Raduno estivo è l'occasione per il M° Mariani di presentare ai suoi compaesani i ragazzi della scuola di musica, così che la "sua" Banda supera i 70 elementi ! Al termine della serata quando ancora l'eco delle note risuona nell'aria, ti ritorna in mente il motivo con il quale il M° Orsomando ha omaggiato questa terra ricca di ospitalità e cultura musicale, ed dal "grande...cuore", naturalmente..."abruzzese" !

RESTERÀ SOLO UNA NOTIZIA?

è il caso di dire: "suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane"

A suonare le trombe e le campane sono stati due Grandi del mondo della musica. Uno a Roma l'altro a Milano, in un momento in cui il tema della cultura è discusso e ridiscusso sui media.

A Roma, il 30 novembre scorso, il M° Muti, aprendo la stagione del Teatro dell'opera, ha diretto "Moise et Pharaon" di Rossini, alla presenza del Presidente della Repubblica con il pubblico romano delle grandi occasioni e i "fans" milanesi della Scala arrivati in massa. Grande successo, entusiasmo alle stelle, applausi finali per 20 minuti.

A Milano, il 7 dicembre la "Walchiria" di Wagner con direttore l'israeliano M° Baremboin, anche qui presente il Presidente della Repubblica, la Scala in tripudio, grande successo ad applausi per 14 minuti.

La prima notizia è che fuori dei due teatri c'era agitazione: a Roma gli studenti universitari reclamavano i loro diritti, a Milano manifestavano gli addetti ai lavori, i musicisti, ecc.

Tutti contro i tagli alla cultura.

La seconda notizia è che il M° Baremboin prima di alzare la bacchetta si rivolge al pubblico con voce accorata: *"parlo come maestro scaligero ma a nome dei colleghi musicisti, non solo per la Scala ma per tutti i teatri d'Italiafaccio appello all'articolo 9 della Costituzione che promuove lo sviluppo della cultura, della ricerca, la tutela del patrimonio storico artistico della Nazione"*.

Gli applausi si sprecano e il Presidente Napolitano sostiene l'intervento forte ed essenziale.

Resterà solo... notizia o chi fa cultura sia in grande sia chi la fa nei piccoli centri, negli sperduti paesi, con una entusiastica attività volontaristica potrà avere risposte?



MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA A:

“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”

ESIBIZIONE DOMENICALE

UNA BANDA MUSICALE OGNI DOMENICA
DAL 10 APRILE AL 09 OTTOBRE 2011
(escluse le domeniche 24 e 25 aprile per la S. Pasqua)

Programma di massima
(Da definire con l'Organizzazione)

INDICATIVO:

∂ ore 10.00 ritrovo al punto prestabilito per sfilata nel PARCO (90 minuti di esecuzione)
poi possibilità di ingresso con utilizzo gratuito delle attrazioni del PARCO

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- ♣ INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- ♣ BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 20,00 per eventuali accompagnatori
- ♣ PERMESSO SIAE per le esecuzioni

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:

- ♣ VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamento
- ♣ ESECUZIONE MUSICALE di circa 90 min.

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.



anbima
Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:
“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”
ESIBIZIONE DOMENICALE

Il sottoscritto Responsabile del

..... di
aderisce all'iniziativa in oggetto.

∂ Musicanti (organico in divisa) N°

∂ Dirigenti N°

⊞ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 20,00.

Per le prenotazioni ed il pagamento servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno. I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o carta di credito

⊞ Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 2011 alle ORE

⊞ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.

ViaCap. Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: presidenza@anbimanazionale.it.

N.B. L'iniziativa prevede 1 complesso per ogni domenica; l'organizzazione si riserva la possibilità di modificare le date prescelte, in relazione alla logistica delle manifestazioni, qualora le adesioni fossero più di una per la stessa data, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

Spazio riservato all'ANBIMA: N° Adesione pervenuta il



MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA AL:

FESTIVAL DELLE BANDE PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA

DOMENICA 15 MAGGIO 2011

Programma di massima
(potrebbe subire modifiche)

- ∂ ore 9,30 prepararsi per ingresso e sfilata
- ∂ ore 10,00 SFILATA dall'ingresso del Parco all'area "SCUOLA DI POLIZIA"
- ∂ ore 11,00 ESECUZIONE D'ASSIEME dei complessi partecipanti
(3 brani – saranno segnalati dopo l'avvenuta adesione)
- ∂ al termine possibilità di rientrare per l'utilizzo gratuito delle attrazioni del Parco

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- ♣ INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- ♣ BUONO del valore di € 7,00 per Musicanti e N°. 4 Dirigenti (da consumarsi all'interno)
- ♣ PERMESSO SIAE per le esecuzioni
- ♣ BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 20,00 per eventuali accompagnatori

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:

- ♣ VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamenti

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.



anbima
Presidenza Nazionale

MODULO DI ADESIONE A:
FESTIVAL DELLE BANDE PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA
DOMENICA 15 MAGGIO 2011

Il sottoscritto Responsabile del

- ☐ Complesso Bandistico ☐ Complesso Bandistico con Majorettes ☐ Complesso Bandistico con Gruppo Folk
☐ Gruppo in costume o folkloristico ☐ Gruppo di sbandieratori o caratteristico

Gruppi giovanili: ☐ Corpo Bandistico ☐ Corpo Bandistico e Majorettes ☐ Gruppi Folk ☐ Majorettes
età compresa tra _____ e _____ anni

..... di
aderisce all'iniziativa in oggetto. Organico in divisa o in costume N°
Dirigenti N°

⌘ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 20,00.

Per le prenotazioni servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno.

I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 15 MAGGIO 2011 alle ORE

⌘ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.

ViaCap. Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA o c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: presidenza@anbimanazionale.it.

N.B. L'iniziativa prevede la partecipazione massima di N° 50 complessi, qualora le adesioni fossero in numero superiore, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

85° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL CORPO MUSICALE G. VERDI DI COGLIATE (MB)

Il 9 gennaio di quest'anno il Corpo Musicale G. Verdi di Cogliate ha dato ufficialmente il via ai festeggiamenti per l'85° Anniversario di fondazione, con il "Concerto d'inizio anno". Il concerto, oltre ad essere stato organizzato in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha ottenuto per l'occasione il patrocinio della Presidenza Nazionale dell'ANBIMA e, gradito ospite, era presente il Presidente Nazionale Cav. Monguzzi, accompagnato dal Presidente Regionale della Lombardia Luigi Verderio e dal delegato per la Provincia di Monza e Brianza Giuseppe Cecchetti.

La banda nasceva proprio nel gennaio del 1926, da un'idea dell'allora Podestà rag. Carlo Ferrario che, con la collaborazione dei signori Silvio Borghi e Marino Legnani, pensò di creare a Cogliate qualcosa di nuovo, utile e dilettevole che fornisse ai Cogliatesi momenti di aggregazione e allegria. Si era in una fase di piena ripresa economica, dopo gli anni della guerra che aveva portato al paese lutti, sofferenze, tanti sacrifici e dolore.

Si pensò quindi che dare vita ad una banda musicale avrebbe in qualche modo aiutato a risollevarsi dai patimenti della guerra.

Son passati da allora 85 anni, è cambiato il paese, son cambiati i costumi, ma la banda è sempre lì con i suoi musicanti, con la stessa passione lo stesso spirito di sacrificio e lo stesso scopo di allora, lo scopo che si erano prefissi coloro che la vollero, quello di fornire ai Cogliatesi e non momenti di aggregazione ed allegria.

Attualmente la banda è diretta dal Maestro prof. Giuseppe Lotito e presieduta dal Dot. Patrizio Fusi ed è composta da 40 elementi.

Altri eventi musicali verranno organizzati nel corso dell'anno per festeggiare al meglio questo importante traguardo.



LA BANDA DI OSIMO INCONTRA GLI ALUNNI DELLE SCUOLE

di GdS

Una speciale matinée ha animato il Teatro La Nuova Fenice di Osimo (AN), il 24 ottobre scorso: la funambolica Banda cittadina diretta dal Maestro Marco Guarnieri si è esibita in un altro magico numero, un concerto speciale per un pubblico speciale di soli bambini.

All'invito hanno risposto circa 400 tra alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado e i rispettivi insegnanti.

E quando il sipario si è aperto sulle note di Cartoon Express, il colpo d'occhio dal palcoscenico è stato eccezionale, un'arena di piccoli spettatori che avvolgeva la musica, un'aria di festa e luce che nasceva spontanea e incontrava i musicisti coinvolgendoli.

Ad ogni brano che veniva eseguito, dalle "Danze Ungheresi" di Brahms alle colonne sonore di pellicole recenti e notissime come "Il Gladiatore" di Zimmer, i giovanissimi alunni tenevano il tempo, applaudivano entusiasti, sotto la guida di Chiara Billi, la presentatrice uscita dalle fiabe appositamente per condurre lo spettacolo alla Nuova fenice!

Come in ogni bella festa a Teatro, il gioco e i colpi di scena non si sono fatti attendere: la clarinettista Manuela Chitarroni, sempre imprevedibile mattatrice, ha mascherato da principi e principesse alcuni bambini, e fatti sfilare in platea come scenografia che prende vita, muovendosi con la musica, tra lo stupore di tutti i presenti.

Ogni famiglia strumentale poi, eletto il suo portavoce, è stata presentata agli scolari, con interviste singolari e domande spumantine ai rispettivi suonatori, per far conoscere anche gli strumenti meno noti.

E che dire poi dell'entrata in scena del M° Guarnieri in tenuta da pirata per dirigere i brani tratti dalla celebre sound track de "Pirati dei Caraibi"??

Davvero un esilarante e inaspettato coupe de théâtre, una sorpresa che ha divertito tutti, facendo capire che la Banda, non è solo la musica dei momenti solenni e celebrativi, ma anche è capace di giocare e reinventarsi continuamente, incontrando il suo pubblico nelle più svariate circostanze.



CONCERTO DI NATALE A COMISO

Anche quest'anno si è tenuto a Comiso il tradizionale concerto di Natale a cura del Corpo bandistico cittadino "Alfio Pulvirenti" e voluto fortemente dall'amministrazione comunale e dal sindaco Avv. Giuseppe Alfano.

Il concerto ha però avuto una connotazione particolare e cioè si è tenuto presso la grande Basilica intitolata a Maria SS. delle stelle (una delle chiese più grandi della Val di Noto) con un programma di musica sacra che ha coinvolto musicalmente e spiritualmente il folto pubblico presente.

Sono stati eseguiti il Preludio al Te Deum di M.A. Charpentier, l'Adagio in Sol minore di Albinoni – Giazotto, la Sinfonia di F. Provesi e, in Prima esecuzione assoluta, due composizioni del Maestro Salvatore Schembari direttore del corpo bandistico di Comiso.

Le due composizioni inedite del maestro Schembari, che oggi è uno dei più rinomati compositori siciliani (suoi brani originali per banda sono eseguiti dalla banda dell'Esercito Italiano, dalla banda della Polizia Penitenziaria oltre che da numerosissime bande in Italia ed all'estero) sono state **Mariuzza**, quadro sinfonico sacro ispirato alla vita della

beata ragusana Maria Schininà e l'oratorio **In Natali Domini** per voce recitante, soli e banda.

Entrambi i componimenti sono quindi originali per banda ed hanno riscosso un enorme successo decretato dal numerosissimo pubblico presente, circa 600 persone, che gremiva la Chiesa Madre della cittadina Iblea.

Da sottolineare l'ottimo livello raggiunto dalla banda musicale comisana che ha alle spalle tante performance in Italia ed all'estero e l'accurata interpretazione dei cantanti lirici solisti Rosy Nigro, Chiara Notarnicola, Dario Adamo e Sandro Paternò che hanno cantato con grande passione i vari brani dell'oratorio.

A fare da collante al concerto è stato Don Giuseppe Berenato che, oltre a presentare lo stesso, ha letto i vari passi del Vangelo dell'oratorio di Natale.

Ci auguriamo vivamente che occasioni come questa, che contribuiscono a rivalutare le nostre bande musicali purtroppo ancora tanto bistrattate, si possano ripresentare al più presto e con maggiore frequenza.



2010 ANNO IMPORTANTE PER LA FILARMONICA "G.VERDI" DI REGGELLO (FI)

di Enzo Montigiani

Non poteva iniziare meglio la stagione musicale del Gruppo Orchestrale recentemente formatosi con il congiungimento delle due Istituzioni che hanno dato vita ad un Ensemble di grande spessore ottenendo successo di pubblico e apprezzamento di critici qualificati.

Ciascuno dei due gruppi ha portato il suo bagaglio di esperienza; storico quello della Filarmonica "G.Verdi" per la sua opera prestata al paese fin dal 1837, recente e pieno di entusiasmo quello della Scuola "G. da Cascia" fondata nel 1983.

L'attività del nuovo Gruppo ha ricevuto notevole impulso dal copioso numero di giovani appassionati che vi hanno trovato un "habitat" gratificante per esprimere il loro desiderio di fare musica cimentandosi in un repertorio gradevole e impegnativo, sapientemente scelto dal M° Massimo Cardelli.

Varie le attività:

Gennaio concerto; aprile assemblea soci; giugno partecipazione al Concorso Bande Toscane con vincita del 1° premio; luglio concerto per "Festival di Perlamore" a livello regionale; settembre concerto a Firenze con la corale "S. Jacopo"; novembre concerto di S.Cecilia per concludere con tre concerti a dicembre e chiudere la stagione con il Concerto di Natale nella chiesa parrocchiale.

La Filarmonica "G.Verdi", con la Scuola di Musica "G.da Cascia", organizza Corsi di strumenti a fiato, curati da qualificati insegnanti e si impegna ad indirizzare gli allievi verso studi superiori (conservatorio).

La cittadinanza ha partecipato numerosa alla Campagna di Tesseramento intuendo, nelle attività promosse, uno stimolo importante verso una concreta socializzazione dei giovani musicisti che si integrano ottimamente con i pochi musicanti approdati al "gruppo" dopo l'esaurimento delle Bande tradizionali che pure hanno segnato la storia musicale del nostro Valdarno.

...se le Bande tradizionali si esauriscono... .ecco la risposta.

NEL 1976 PER UNA STRADA SBAGLIATA È NATA UN'AMICIZIA

Settembre 2010, il Corpo Bandistico "Nereo Pastorutti" di Manzano (UD) ha sfilato per le vie di Monaco e ha portato in alto l'onore italiano come unico gruppo nazionale su quasi 8000 figuranti che hanno preso parte alla sfilata d'apertura dell'Oktoberfest. Quest'anno ricorreva un anniversario particolare: il 200esimo anno di fondazione di questa spettacolare manifestazione divenuta di importanza internazionale.

La possibilità di partecipare all'evento è maturata a partire da una splendida amicizia nata nel 1976, anno del terremoto in Friuli. A 30 km da Monaco si trova una città di nome Wolfratshausen e la Croce Rossa locale aveva partecipato ai soccorsi per i terremotati friulani; nel settembre un gruppo di bandisti decisero di visitare la festa della birra, ma a causa della forte pioggia, sbagliarono strada e si ritrovarono a Wolfratshausen dove decisero di passare la notte. Al mattino seguente alcuni passanti chiesero informazioni e scoprirono che quelle persone provenivano da quella terra distrutta, così la Croce Rossa decise di offrire la colazione e la banda ricambiò a modo suo improvvisando un concertino. Da quell'anno tra le due associazioni nacque un'amicizia profonda con incontri, scambi e ospitalità che stanno coinvolgendo anche altre associazioni come gruppi di ballo folkloristico, la Standkapelle di Wolfratshausen e le istituzioni (il prossimo anno verrà stipulato un patto di amicizia ufficiale fra i due comuni).

Grazie alla collaborazione dei nostri amici bavaresi, il Corpo Bandistico di Manzano ha avuto la possibilità di esibirsi per la seconda volta (la prima nel 2006) nella "capitale" bavarese riscuotendo un enorme successo e sfoggiando la divisa storica ispirata a quella indossata nell'anno di fondazione (1922).

La sfilata d'apertura dell'Oktoberfest è stato un evento davvero emozionante: in formazione per 5, preceduti dal Tricolore italiano e dallo stendardo del Corpo Bandistico, abbiamo sfilato per circa 7 km tra gli applausi della folla disposta lungo tutto il percorso, ammirati sia per la divisa che per la musica. Nella piazza centrale, davanti alle tribune delle autorità, siamo stati ripresi dalla televisione nazionale tedesca e siamo andati in onda in diretta suonando le note di un potpourri di canzoni popolari triestine.

I NOSTRI SERVIZI SCAMBI - INCONTRI - GEMELLAGGI

Complesso/Gruppo Sturica Banda Musicale "M^o Pettimo Pardo"
Via Via Trento, 12 CAP 98053 Città Castroreale (ME)
Regioni di preferenza Italia Nord - Centro
Paesi stranieri
Periodo dell'anno • per ospitare Agosto
• per essere ospitati Luglio
Presso ☐ Famiglie ☒ Strutture di altro genere Albergo o edificio comunale
Persona da contattare Pig. Rao Guglielmo
Qualifica Presidente
Tel. 090 9746183 Cell. 333 9061356 Fax 090 9746666 e-mail bandamusicale@asscasalaina.it
Altre notizie

INVITO PER I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA AD

ARCADIA
Musica e Sapori

CALDES, 11 - 12 giugno 2011

IL VOSTRO PROGRAMMA AD ARCADIA:

- Sabato: Ore 17.00: Inaugurazione Arcadia - Musica e Sapori 2011
Ore 17.00-20.30: Concerti delle bande partecipanti
Ore 21.00: Possibilità di assistere al concerto di una banda trentina
- Domenica: Ore 10.00-14.00: Concerti delle bande partecipanti
Ore 14.30: Concerti delle Bande della Val di Sole in vari punti del borgo di Caldes
Ore 17.00: Sfilata di tutte le Bande -ospiti e locali- e, a seguire nel Parco delle Contre, Gran Concerto
Ore 18.00: La musica continua in paese o partenza per chi non può trattenersi oltre.

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE

- assistenza alla prenotazione, nella preparazione di eventuali gite di contorno e durante il soggiorno
- € 220,00 ad ogni Corpo Bandistico + 1 buono degustazione pomeridiana per ogni musicista + 5 accompagnatori (eventualmente tramutabili in supplementari 200,00 €) da utilizzare c/o uno stand della festa la domenica pomeriggio
Tale rimborso spese sarà di 420 € nel caso il gruppo rinunci al buono della domenica pomeriggio
- Partecipazione gratuita in qualità di spettatori a tutti gli eventi di Arcadia

A CARICO DEL GRUPPO MUSICALE:

- n. 1 concerto ad Arcadia da scegliere nelle seguenti fasce orarie: sabato 17.00-20.30 o domenica 10.00-14.00 secondo le esigenze del Gruppo Bandistico e dell'Organizzazione
- Partecipazione alla sfilata delle ore 17.00 della domenica e al Gran Concerto delle ore 17.30 nel Parco Contre
- Viaggio A/R + pacchetto soggiorno a prezzi convenzionati comprendente quanto segue:
 - 1 pernottamento + cocktail di benvenuto + cena e colazione in hotel + pranzo c/o uno stand gastronomico di Arcadia: in Hotel*** superior € 56,00 a persona in camera doppia, in Hotel*** standard € 54,00 a persona in camera doppia
 - 2 pernottamenti + cocktail di benvenuto + 2 cene e 2 colazioni in hotel + pranzo c/o uno stand gastronomico di Arcadia: in Hotel*** superior € 82,00 a persona in camera doppia, in Hotel*** standard € 80,00 a persona in camera doppia
 - 1 gratuità in camera singola a ogni gruppo musicale

Informazioni e prenotazioni:

Segreteria Nazionale Anbima: presidenza@anbimanazionale.it - Tel./Fax 06.3720343, cell. 335.8015288,
APT VAL DI SOLE - referente: Antonella Anselmi: anselmi.a@valdisole.net, tel. diretto 0463.900858, tel. centralino: 0463.901280, fax 0463.900095

Mirabilandia

Vivi il divertimento!



Mirabilandia.it

IL GIORNO DOPO ENTRI GRATIS!